LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell' interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 358 del 15/01/2015 della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche con la quale è stato avviato il procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per il bene denominato "Resti archeologici di insediamento romano – Genga (AN) – loc. San Vittore" di seguito descritto, acquisita al protocollo della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche il 21/01/2015 (prot. n. 286);

Considerato che l'area su cui insistono i resti in questione è di proprietà del Comune di Genga e che, a seguito della comunicazione di cui sopra, non risultano pervenute dallo stesso osservazioni contrarie in merito;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 29 luglio 2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT PER LE MARCHE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Resti archeologici di insediamento romano
Comune	Genga
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	
Località/Toponimo	Loc. S. Vittore
Distinto al C.F.	Foglio 65 particelle 9/20/74 C.T.
Confinante con	Foglio 65 particelle 227 e 10 C.T.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Genga (AN)

presenta interesse archeologico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Resti archeologici di insediamento romano – Genga (AN) – loc. San Vittore", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, **è dichiarato di interesse archeologico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Art. 2 La relazione archeologica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene;

Art. 3 Il presente atto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..
E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

Il PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Dott.ssa GIORGIA MURATORI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche

Genga, località Frasassi – Proprietà: Comune di Genga
Immobile segnato al Catasto Terreni del Comune di Genga, foglio n. 65, particelle nn. 9, 20 e 74.
Dichiarazione di importante interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a del D.Lgs.42/2004.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Contestualmente ai lavori intrapresi nel mese di febbraio 2014 da Frasassi Terme s.p.a., con lo scopo di ripristinare una briglia nel letto del torrente Sentino, obliterata da recenti fenomeni alluvionali, la Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche ha richiesto alla committenza che tutte le opere di movimentazione terra fossero sottoposte alla sorveglianza di una Ditta specializzata nell'assistenza archeologica, stante il particolare interesse rivestito dalla Gola di Frasassi (PPAR, foglio 59, tavoletta 117 III NO).

Nonostante le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza e prima che la ditta incaricata potesse giungere sul posto, la D.L. aveva già aperto una pista di cantiere, rivelando la presenza, nella sezione esposta risultante, di una stratigrafia di interesse archeologico. A seguito di un ampliamento dell'area di scavo e di una breve pulizia superficiale, sono emersi almeno due vani. Quello settentrionale ha pianta rettangolare ed è perimetrato da muri in ciottoli fluviali legati con malta di terra, con andamento est ovest. Di quello meridionale non sono stati portati in luce i perimetrali.

I due ambienti sono colmati da uno strato di riempimento, sulla testa del quale sono localizzati piccoli crolli di rivestimento parietale (intonaco), oltre che del tetto (frammenti di tegole a lastra piana con alette rialzate).

Nel vano settentrionale, nei punti in cui l'interramento è meno consistente, si intravede una parte della pavimentazione, che sembrerebbe essere in cocciopesto. Quanto descritto, pur non avendo a tutt'oggi restituito materiali datanti, è da riferirsi, per tecnica costruttiva e posa in opera, ad epoca romana ed è probabile che gli ambienti siano parte di un insediamento più ampio, forse una villa.

Nella sezione di terreno esposta lungo la rampa di accesso al cantiere, sono inoltre visibili tre buche di palo, che potrebbero essere connesse con le strutture soprastanti, oppure, come appare più probabile dalla stratigrafia osservabile, sono da considerarsi parte di un deposito archeologico più antico.

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Via Birarelli n. 18 – 60121 Ancona tel. 071/5029811 – fax 071/202134
Sito web: www.archeomarche.beniculturali.it - E - mail: sba-mar@beniculturali.it
PEC: mibac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it


SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

L'area interessata dalle presenze archeologiche si estende sicuramente anche oltre i limiti di scavo, poiché le strutture murarie individuate nel corso dei lavori continuano anche oltre il confine dell'area di cantiere.

I resti descritti si inseriscono nel contesto insediativo della Gola di Frasassi, nota in letteratura per le sue cavità carsiche, utilizzate come ripari soprattutto in epoca preistorica (se ne può trovare un quadro in A. BOCCHINI, *Le grotte e la preistoria della zona di Frasassi e della Rossa*, in "Il Carsismo della Gola di Frasassi", Città di Castello 1990, pp. 199-210 e in N. LUCENTINI, *Le grotte della gola del Sentino*, in "Acque, grotte e dei. 3000 anni di culti preromani in Romagna, Marche e Abruzzo", Imola 1997, pp. 36-49), ma meno conosciuto per le emergenze di età posteriori.

Le frequentazioni relative all'epoca romana sono legate alla viabilità di transito della Gola, le cui principali testimonianze sono individuabili in loc. Pianello [tombe romane, I. DALL'OSSO, *Guida Illustrata del Museo Nazionale di Ancona*, (ristampa anastatica dell'edizione del 1915), Urbania 2006, pp. 275-309], nello strato III della Grotta del Mezzogiorno (resti ceramici e utensili in osso, S. M. PUGLISI, *Notiziario. Ricerche intorno alla gola del Sentino 2. Gli scavi nella Grotta del Mezzogiorno*, in "Bullettino di paletnologia italiana", 1956, pp. 519-521), ma soprattutto nei pressi dell'abbazia di San Vittore, dove, ancora nel Settecento, erano visibili strutture murarie e pavimenti musivi e dove l'omonimo ponte, benché riutilizzato in epoche successive, è senz'altro la testimonianza più rilevante (A. FIECCONI, *In Appenninis Alpibus. Circoscrizioni antiche e medievali tra Marche e Umbria*. Ancona 1996, pp. 98-101).

La Gola mantiene il suo potenziale attrattivo anche in epoca tardoantica/altomedievale, testimoniato sia da resti umani databili al VI secolo localizzati nella grotta di Frasassi, sia da tracce di frequentazione (resti di focolari nelle grotte dei Baffoni e del Prete), sia da elementi di cultura materiale, quali una paragnatide di elmo a piastre e una coppia di orecchini a cestello in argento dalla grotta del Mezzogiorno, da riferirsi sempre al VI d.C. (M. C PROFUMO, *Le Marche nell'alto medioevo, documenti di cultura materiale*, Castelferretti 1983 e EADEM, *Archeologia funeraria e insediamento nelle Marche nei secoli VI e VII*, in L. PAROLI, "L'Italia centro-settentrionale in età longobarda", Firenze 1997, pp. 55- 80).

Per tutelare questa documentazione dal rischio di essere ulteriormente danneggiata da eventuali futuri lavori che comportino movimentazioni di terra, per la scarsa copertura dell'arativo e per l'apertura della rampa verso il Sentino, si propone di disporre un vincolo diretto sull'area dove sono state localizzate le strutture ed entro una fascia di 10 m da esso, ovvero sulle particelle nn. 9, 20 e 74.


SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT PER LE MARCHE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche

Dette particelle sono da considerarsi di particolare interesse storico archeologico ai sensi dell'art. 2, comma 2 e dell'art. 10, comma 3, lettera a del D.Lgs.42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e pertanto da tutelare con vincolo diretto ai sensi dell'art. 13 del suddetto Codice.

La funzionaria archeologa
dott.ssa Ilaria Venanzoni

VISTO:
IL SOPRINTENDENTE

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE

SEGRETARIA REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Via Birarelli n. 18 – 60121 Ancona tel. 071/5029811 – fax 071/202134
Sito web: www.archeomarche.beniculturali.it - E - mail: sba-mar@beniculturali.it
PEC: mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it


SEGRETARIATO REGIONALE MIBACT PER LE MARCHE

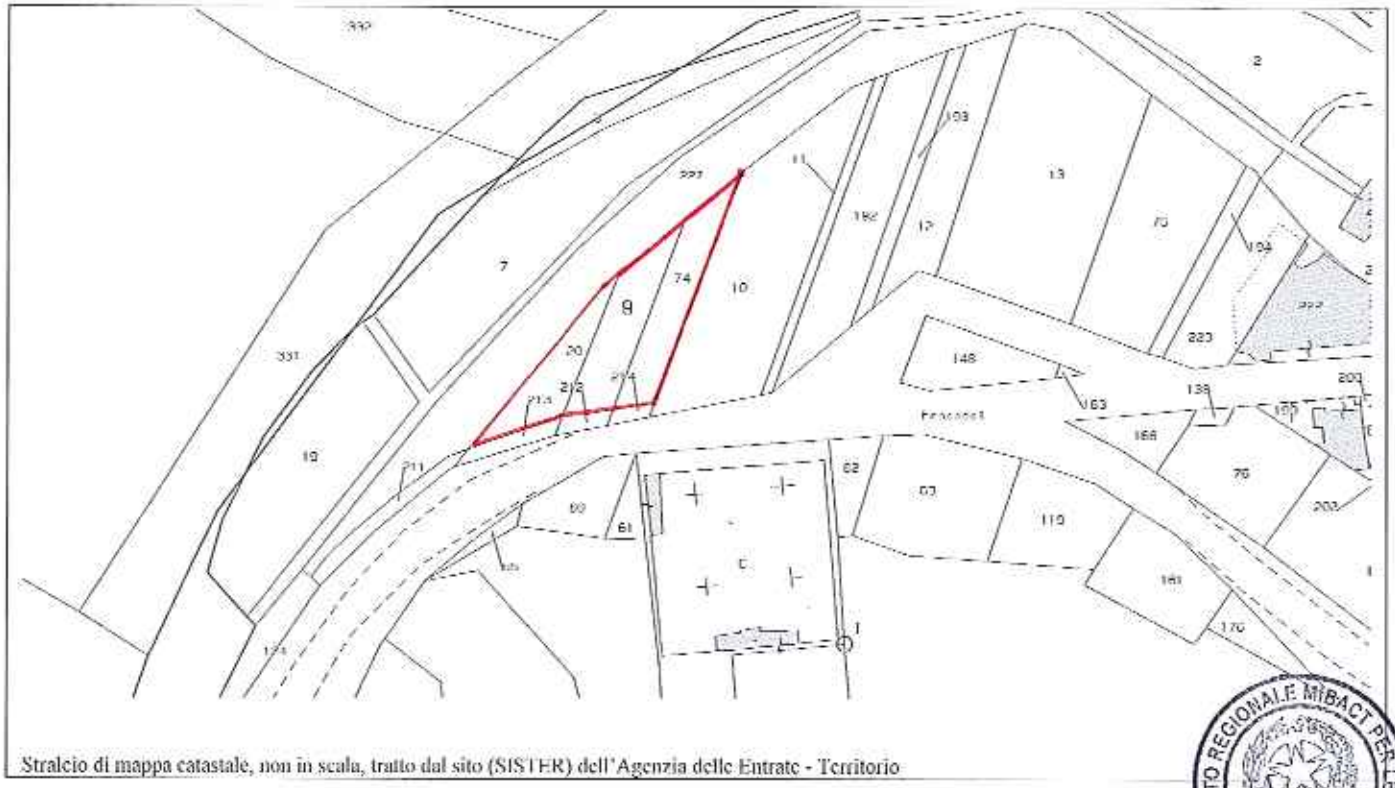
GENGA (AN) – Loc. San Vittore – Resti archeologici di insediamento romano

Immobile segnato al Catasto Terreni, foglio catastale n. 65, part.lle 9/20/74

Proprietà del Comune di Genga (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT PER LE MARCHE

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it

